

Bilancio 2006 - Cassa Rurale di Rovereto

NOTA INTEGRATIVA PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2006	31.12.2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.203	54.564
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-75	-70
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	0	0
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	75	70
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	56.128	54.494
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	970	970
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	293	390
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	586	780
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	293	390
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	1.263	1.360
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	57.391	55.854
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.929	3.116
F. Patrimonio di vigilanza	54.462	52.738

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo dei requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data di bilancio, ammonta ad €6.296.260

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2006	2005	2006	2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	628.596	599.264	586.684	556.485
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	35.909	34.651	3.981	2.060
1.1 Governi e Banche Centrali	15.220	17.576	1.395	0
1.2 Enti pubblici	590	382	118	76
1.3 Banche	12.341	9.916	2.468	1.983
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	7.758	6.777	0	0
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	16.581	16.187	8.290	8.094
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	2.250	3.364	1.172	2.286
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	5.810	5.632	5.810	5.632
5. Altre attività per cassa	539.483	514.878	539.437	514.555

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2006	2005	2006	2005
ATTIVITA' FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	28.384	24.198	27.958	23.789
1.1 Governi e Banche Centrali	265	370	0	0
1.2 Enti pubblici	0	0	0	0
1.3 Banche	117	12	23	2
1.4 Altri soggetti	28.002	23.817	27.935	23.786
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	179	354	36	71
2.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0
2.2 Enti pubblici	0	0	0	0
2.3 Banche	179	354	36	71
2.4 Altri soggetti	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			46.935	44.519
B.2 RISCHI DI MERCATO			211	642
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	211	642
di cui: + rischio di posizione su titoli di debito	X	X	170	388
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	35	162
+ rischio di cambio	X	X	0	0
+ altri rischi	X	X	6	93
2. MODELLI INTERNI	X	X	0	0
di cui: + rischio di posizione su titoli di debito	X	X	0	0
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	0	0
+ rischio di cambio	X	X	0	0
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	1.020	0
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	48.166	45.161
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	602.083	564.506
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,32	9,65
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,05	9,34

NOTA INTEGRATIVA PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2006 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

1.1 Operazioni di aggregazione

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

1.2.2 Altre

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Sino alla data di approvazione del bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

2.1 Operazioni di aggregazione